

Sante Messe in settimana

domenica 16 20^a del Tempo Ordinario

ore	10.00	S. Rosario
	10.30	S. Messa deff. Guglielmina Restiotto, Graziella, Ezio e Giuseppe De Marchi
lunedì 17	<u>ore 18.30</u>	<u>cappella santa Rosa</u> , Vespri e S. Messa def. Gabriella Consorti De Marchi; def. Rino Freschi
martedì 18	“	Vespri e S. Messa sec. intenzione fam. Regalia
mercoledì 19	“	Vespri e S. Messa per le anime del Purgatorio
giovedì 20		<i>mem. di San Bernardo abate e dottore della Chiesa</i>
venerdì 21	“	<i>memoria di San Pio X papa</i> Vespri e S. Messa deff. Ruggero e Rosa Silvestrini
sabato 22		<i>mem. di Santa Augusta vergine e martire</i>
ore	18.00	Confessioni
	18.30	S. Rosario
	19.00	S. Messa

domenica 23 21^a del Tempo Ordinario

ore	10.00	S. Rosario
	10.30	S. Messa def. Dante Silvestrini (anniv.); deff. Olivo e Teresina Susana, def. Pia Poles

Avvisi e incontri

Conosciamo la nostra **Santa Rosa**? La Chiesa celebra la sua memoria ogni anno il 23 agosto. Ecco un breve riassunto della sua vita.

Nacque a Lima, capitale dell'allora ricco Perù, il 20 aprile 1586, decima di tredici figli. Il suo nome di battesimo era Isabella. Era figlia di una nobile famiglia, di origine spagnola. Il padre si chiamava Gaspare Flores, la madre donna Maria de Oliva. Per cui il nome della Santa era Isabella Flores de Oliva. Ma questo sarà dimenticato in favore del nome che le diede la serva affezionata, di origine india, Mariana, che le faceva da balia. Colpita dalla bellezza della bambina, secondo il costume indios, le diede il nome di un fiore. “Sei bella - le disse - sei rosa”.

Visse un'infanzia serena ed economicamente agiata. Ben presto, però, la sua famiglia subì un tracollo finanziario. Rosa, che aveva studiato con impegno, aveva una discreta cultura ed aveva appreso l'arte del ricamo. Si rimboccò, quindi, le maniche, aiutando la famiglia in ogni genere di attività, dai lavori casalinghi alla coltivazione dell'orto ed al ricamo, onde potersi guadagnare da vivere.

Sin da piccola aspirò a consacrarsi a Dio nella vita claustrale, ma il Signore le fece conoscere la sua volontà che rimanesse vergine nel mondo. Ebbe modo di leggere qualcosa di S. Caterina da Siena. Subito la scelse come propria madre e sorella, facendola suo modello di vita, apprendendo da lei l'amore per Cristo, per la sua Chiesa e per i fratelli indios. Come la santa senese, vestì l'abito del Terz'ordine domenicano: tunica bianca e mantello nero. Aveva vent'anni.

Allestì nella casa materna una sorta di ricovero per i bisognosi, dove prestava assistenza ai bambini e agli anziani abbandonati, in special modo a quelli di origine india. Sempre come Caterina, fu resa degna di soffrire la passione del Suo Sposo divino, ma provò pure la sofferenza della “notte oscura”, che durò ben 15 anni. Ebbe anche lo straordinario dono delle nozze mistiche. Fu arricchita da Cristo di vari carismi come quello di compiere miracoli, della profezia e della bilocazione. Grande, già in vita, fu la sua fama di santità (continua).